

## I DATI DELL'INPS

## Volano le ore di cassa integrazione A maggio +22,5% sul mese prima

■ Sale senza freni. Il numero di ore di cassa integrazione chieste dalle aziende è in crescita: a maggio, dati Inps, le aziende ne hanno chieste 105,5 milioni di ore con un aumento del 22,5% rispetto ad aprile e del 2,7% rispetto a maggio 2011. Sono così stati toccati i valori più alti da luglio 2010. L'Inps ha sottolineato ieri che nei primi cinque mesi dell'anno il numero delle ore autorizzate è sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno scorso (428,3 milioni con un +0,64%) ma che questo dato è il risultato di andamenti diversi tra i comparti. Tra gennaio e maggio le ore richieste dalle aziende industriali (281,8 milioni) sono diminuite del 7,55% sullo stesso periodo del

2011 mentre quelle chieste da aziende dell'edilizia (45,9 milioni) sono aumentate del 19,8%. L'incremento più forte è stato registrato dal commercio (64 milioni di ore con un +33,7%) e dai «rami vari» (credito, enti pubblici, agricoltura ecc) con 1,4 milioni di ore in cinque mesi e un +135,71%. Ad aprile sono state presentate all'Inps circa 78.000 domande di disoccupazione, il 10% in più rispetto allo stesso mese del 2011. L'Istituto ha sottolineato la riduzione invece delle domande di mobilità che sono state 7.500 (-19% su aprile 2011). Il primo quadrimestre ha registrato un aumento del 16,7% per le domande di disoccupazione e una riduzione dell'1,2% delle domande di mobilità.



# In Francia si cambia l'età della pensione torna a sessant'anni

Hollande mantiene la promessa fatta per la corsa all'Eliseo



**A**tre giorni dal primo turno delle legislative, François Hollande rispetta una promessa fatta in campagna elettorale. Dopo aver detto cose di sinistra, ieri è passato all'azione e ne ha fatta una: riabbassare l'età dell'età della pensione a 60 anni, dopo che Nicolas Sarkozy l'aveva alzata. Però quella di Sarkò fu una riforma, questa di Hollande è una controriforma: la novità riguarda solo i lavoratori che hanno cominciato a

lavorare molto giovani, per il 2013 non più di 110 mila persone.

Tant'è: Hollande l'aveva promesso e ieri l'ha fatto. Dal Consiglio dei ministri sono uscite confermate le indiscrezioni che già circolavano. Il decreto entrerà in vigore il 1° novembre. Tecnicamente, si tratta di estendere il dispositivo detto «carriere lunghe», finora applicato a chi aveva iniziato a lavorare a 17 anni o meno, anche a chi ha cominciato a 18 e a 19. Per loro sarà possibile andare in pensione a 60 anni, fermo restando l'obbligo di avere 41 anni di contributi. E il governo ha deciso di abbuonare due trimestri ad altrettante categorie: i disoccupati e

le madri.

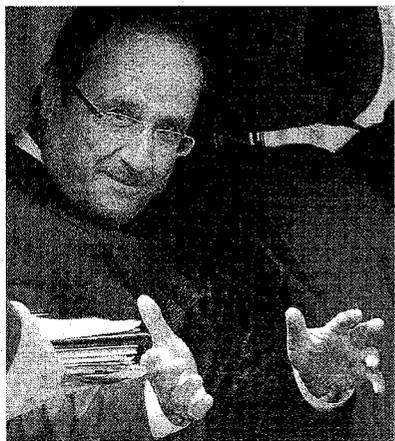
Secondo Marisol Touraine, ministra degli Affari sociali, il costo del provvedimento è relativamente basso: 1,1 miliardi di euro nel 2013, che saliranno progressivamente a tre nel '17. «La riforma - giura Touraine - è interamente finanziata». Si provvederà con un aumento dei contributi dello 0,2%, metà a carico del lavoratore e metà del datore di lavoro.

Il significato della mossa è però politico. La riforma delle pensioni è il fiore all'occhiello di Sarkozy, che per realizzarla pagò un prezzo alto in termini di consenso, proteste e tensioni sociali. La controriforma che tocca centomila persone è più che simbolica, ma di certo non è radicale. Però, spiega la portavoce del governo, Najat Vallaud-Belkacem, «era indispensabile per correggere un'ingiustizia».

[ALB. MAT.]

I DETTAGLI

Il provvedimento costerà 1,1 miliardi Contributi più alti



François Hollande



La nuova procedura illustrata in un messaggio Inps

# Uniemens corretti

## Un mese per rettificare le denunce

DI CARLA DE LELLIS

**U**n mese di tempo per correggere gli Uniemens. Dopodiché l'Inps procederà con le note di rettifica, sia attive (a debito azienda) che passive (a credito azienda). Ma mentre le prime verranno avviate al recupero, le seconde saranno inviate alle aziende con sollecito delle relative correzioni. Lo precisa l'Inps nel messaggio n. 9668/2012. Le novità riguardano le nuove modalità di controllo e gestione dei Dm 10 anomali e provvisori, che l'Inps genera virtualmente dopo che c'è stata l'unificazione delle due denunce Dm 10 (contributiva) ed EMens (posizioni lavoratori) nell'unica denuncia Uniemens. Le novità saranno operative dal corrente mese di giugno. Il Dm10 è marcato dall'Inps come «provvisorio» se le somme degli importi a debito (quadri B e/o C) e/o a credito ricostruiti (quadro D) risultano inferiori ai valori indicati negli elementi TotaleADebito e TotaleACredito presenti nei «dati di quadratura» di Uniemens. Il Dm10 è invece marcato come

«anomalo» quando le somme degli importi a debito (quadro B e/o C) o a credito (quadro D) o entrambi risultano superiori ai rispettivi valori indicati negli stessi elementi TotaleADebito e TotaleACredito. I modelli Dm10 anomali e provvisori, spiega l'Inps, a oggi riguardano un numero limitato (meno dello 0,2%), ma, essendo ovviamente più frequenti su aziende in cui insiste un grande numero di dipendenti, hanno comportato il blocco di importi significativi sia per il recupero del credito sia per la ripartizione contabile. Finora l'Inps si è limitato a comunicare le anomalie alle aziende, a cui lasciava l'iniziativa di correggere gli errori. D'ora in avanti, invece, per facilitare le stesse correzioni, l'Inps procederà individuando i dati individuali dei lavoratori che determinano la squadratura (è la nuova funzionalità del software messa a disposizione dell'istituto). Pertanto, dal corrente mese di giugno, per tutti i Dm 10 virtuali «provvisori» e «anomali» che non risulteranno definiti entro il secondo mese successivo a quello di competenza (per esempio,

Dm 10 virtuale di competenza di marzo, inviato entro aprile, sarà definibile entro il 31 maggio) l'Inps forzerà la quadratura nel seguente modo:

- il Dm10 provvisorio con totale importo denuncia individuale inferiore a totale dichiarato darà vita a note di rettifica attive o passive. L'Inps trasmetterà immediatamente le note di rettifica attive al recupero crediti; mentre non renderà disponibili per il rimborso le note rettifica passive, ma contatterà le aziende per sollecitare l'invio delle correzioni al flusso Uniemens che potranno poi essere compensate con le note di rettifica;

- per il Dm 10 anomalo con totale importo denuncia individuale superiore a totale dichiarato, l'Inps calcolerà la somma aggregata delle denunce individuali dei lavoratori ignorando quanto indicato dall'azienda come totale. Ne consegue che, se il pagamento fatto dall'azienda è pari al saldo dichiarato (dunque inferiore all'importo della somma aggregata delle denunce individuali) il Dm risulterà parzialmente insoluto.



**Mercato del lavoro.** Aumento del 22,5% delle ore autorizzate rispetto ad aprile (+2,7% il tendenziale). Le domande di disoccupazione salgono del 10%

# La Cig torna a correre in maggio

**Claudio Tucci**  
ROMA

/// Più 22,5% rispetto ad aprile. E più 2,7% su base annua. La cassa integrazione a maggio 2012 è tornata a correre, ha evidenziato ieri l'Inps. E con 105,5 milioni di ore richieste si sono toccati i livelli elevatissimi raggiunti nella prima metà del 2011 (e registrato il valore più alto da luglio 2010). A testimonianza che «la crisi morde in maniera sempre più dura. Ma l'economia del Paese tiene nonostante molte difficoltà», ha sottolineato il vice ministro del **Welfare**, Michel Martone.

Ad aumentare in modo consistente (specie nel settore industriale) è soprattutto la cassa integrazione ordinaria, che ha fatto segnare un +27,1% a livello congiunturale (27,2 milioni di ore autorizzate ad aprile 2012 contro le 34,6 milioni di maggio 2012). E, addirittura, +74,6% a livello tendenziale, rispetto cioè ai dati di maggio 2011 (quando furono autorizzate 19,8 milioni di ore di Cigo). In crescita anche la cassa integrazione straordinaria (+23,4% a livello congiunturale) e la cassa in deroga (+17,1% rispetto ad aprile 2012).

Diminuiscono invece le domande di mobilità (-19% su base annua). Ma a volare su un +10% rispetto ad aprile 2011 sono le domande di disoccupazione che ad aprile 2012 hanno sfiorato quota 78mila (nei primi 4 mesi del 2012 la crescita è stata del 16,7%, da 336mila a 392mila).

Si sta aprendo «una fase nuova con un aumento della disoccupazione dovuta a vere e proprie perdite di posti di lavoro», ha commentato Carlo Dell'Aringa, economista del lavoro alla Cattolica di Milano. Che ha spiegato: «Finora la crescita della disoccupazione è stata frutto del travaso (a disoccupati, appunto) di una quota di inattivi, che a causa della crisi si sono rimessi in cerca di un lavoro. Ma ora la

situazione sta cambiando. E l'impennata della richiesta di sussidi a maggio mostra come l'aumento dei disoccupati sia frutto di una riduzione dei livelli occupazionali; di persone cioè che prima lavoravano e ora non lo fanno più». Secondo Dell'Aringa «si sta preannunciando una fase vera della crisi. E se non ci saranno interventi mirati e una ripresa della nostra economia si potrebbe assistere a una contrazione dell'occupazione almeno fino all'inizio del 2013».

Spulciando ancora tra i dati Inps emerge come l'aumento del 2,7% su base annua della cassa integrazione complessiva sia frutto di andamenti diversi tra i settori produttivi. Nell'industria per esempio le ore autorizzate di Cig sono diminuite dell'11% tra maggio 2011 e maggio 2012. Mentre sono salite di circa il 60% in edilizia, del 34% nell'artigianato e del 26% nel commercio.

Per Giorgio Santini (Cisl) la priorità ora è «contrastare la recessione e ridurre la pressione fiscale su lavoratori e pensionati». Anche perché si parla di nuove aziende che sono entrate in difficoltà (aumento della Cigo); e di imprese ancora in sofferenza che sono ricorse a dosi massicce di Cigs. E non è da sottovalutare la crescita delle richieste di cassa in deroga, ha aggiunto **Giuglielmo Loy** (Uil). Un segnale, ha detto, «che mostra come le piccole imprese non ce la facciano da sole a superare la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NUMERO

### 105,5 milioni

**Le ore autorizzate in maggio**  
Nel complesso, il numero delle ore autorizzate nei primi cinque mesi del 2012 si mantiene all'incirca lo stesso dei primi cinque mesi del 2011 con 428,3 milioni a fronte dei 425,6 milioni del 2011 (+0,64%). L'incremento interessa tutti i tipi di interventi. La Cig ordinaria è passata dai 27,2 milioni di aprile ai 34,6 milioni di maggio (+27,1%). In aumento anche le ore di cassa straordinaria con 36,9 milioni di ore a maggio a fronte dei 29,9 milioni di aprile (+23,4%)



## Lavoro. Cassazione sui precari delle Poste

# Indennità senza la messa in mora

**Maurizio Caprino**  
ROMA

Non è necessario che il lavoratore metta in mora il datore per ottenere indennità superiori a quelle previste dal **Collegato lavoro** (legge 183/10, articolo 32, commi 5, 6 e 7). Lo ha stabilito la sezione Lavoro della Cassazione, con la sentenza 9147/12, depositata ieri.

La decisione chiude un vecchio contenzioso tra Poste Italiane e due dipendenti cui nel 1998 - dopo la ristrutturazione aziendale conseguente al passaggio delle Poste all'assetto privatistico - fu fatto un **contratto di lavoro a tempo determinato**. All'epoca, solo la contrattazione collettiva poteva derogare all'obbligo di assunzione a tempo indeterminato. Per i dipendenti postali, l'accordo azienda-sindacati aveva fissato un termine alla deroga, scaduto alcuni mesi prima. Per questo, i lavoratori avevano avuto ragione in appello e ora la Cassazione conferma il verdetto: la clausola che apponeva il termine ai contratti di lavoro è nulla. Si pone quindi il problema di determinare il risarcimento che spetta ai lavoratori.

Secondo Poste Italiane, si sarebbero dovute applicare le re-

gole più recenti, cioè quelle introdotte due anni fa dal Collegato lavoro: il datore avrebbe dovuto corrispondere un'indennità onnicomprensiva compresa tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione di fatto. Il ricorso dell'azienda sosteneva che in un caso come questo valesse lo *ius superveniens*.

La Corte ha rigettato questa impostazione, richiamando innanzitutto il principio secondo cui le regole più recenti sono applicabili a una controversia precedente solo se pertinenti alle censure formulate nel ricorso. Premesso questo, la Cassazione ha rilevato che secondo i legali dell'azienda i lavoratori non avevano presentato una domanda di annullamento del licenziamento illegittimo né di conciliazione. Ciò, secondo i giudici, è «inidoneo ad esprimere, in termini riassuntivi, ma concretamente pertinenti all'articolazione delle censure in relazione alla fattispecie controversa, il vizio ricostruttivo addebitato alla decisione». In sostanza, non è stata dimostrata la pertinenza della questione e per questo il ricorso è stato rigettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Bancari tedeschi, aumenti del 5,4%. Parigi allenta la stretta pensioni

■ La Germania allenta la sua politica di moderazione salariale. Ma sarà difficile che questo possa portare a un sostanziale aumento della domanda interna in grado di compensare la debolezza dell'import dei Paesi dell'Europa meridionale. Il sindacato tedesco Verdi ha infatti annunciato ieri un accordo per un aumento del 5,4% degli stipendi di 220 mila impiegati di banca nell'arco di 26 mesi. A partire dal prossimo 1° luglio l'incremento sarà del 2,9% (l'inflazione viaggia intorno al 2%), più un una tantum di 350 euro, seguita da un altro aumento del 2,5% a partire dal 1° luglio 2013. Il presidente francese François Hollande ha invece garantito benefici pensionistici più generosi ad alcune categorie di lavoratori, come promesso in campagna elettorale. L'età pensionabile salirà gradualmente da 60 a 62 anni, come aveva stabilito il suo predecessore Nicolas Sarkozy. Ma coloro che hanno cominciato a lavorare a 18 o 19 anni continueranno ad andare in pensione a 60. Una misura che l'anno prossimo costerà 1 miliardo di euro ed è stata duramente contestata dalla Confindustria francese «perché «minaccia la competitività delle aziende».

(riproduzione riservata)



## Francia, in pensione a 60 anni

Il Governo ha deciso di abbonare due anni per l'andata in pensione ai lavoratori precoci. Parigi, per chi hanno iniziato a lavorare in età molto giovane, ha reintrodotto l'età pensionabile a 60 anni invece che a 62 anni. Ad annunciare la notizia il ministro degli Affari sociali Marisol Touraine. Parola mantenuta dunque per il nuovo presidente francese Hollande che si era mostrato critico nei confronti della riforma pensionistica di Sarkozy. La scelta del Consiglio dei Ministri, la Touraine è «una misura di giustizia interamente coperta a livello finanziario». Il costo è di 1,1 miliardi di euro fino al 2017 e oltre 3 miliardi, dopo quella data in cui ci sarà la fine del mandato del presidente Hollande.

---





## INPS

### A maggio torna a volare la cassa integrazione

Tornano a correre le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende. A maggio, secondo quanto rileva l'Inps, le aziende hanno chiesto 105,5 milioni di ore di cassa integrazione con un aumento del 22,5% rispetto ad aprile e del 2,7% rispetto a maggio 2011. L'incremento interessa tutti i tipi di intervento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## ORE AUTORIZZATE

# A maggio impennata della cig

**Impennata della cassa integrazione a maggio. Le ore di cig complessivamente autorizzate, rispetto al precedente mese di aprile, sono passate infatti dagli 86,2 milioni di aprile a 105,5 milioni, con un incremento pari al +22,5%. Molto più contenuto l'aumento rispetto al maggio dello scorso anno (+2,7%), quando le ore autorizzate sono state 102,7 milioni.**

**Nel complesso, il numero delle ore autorizzate nei primi cinque mesi del 2012 si mantiene all'incirca lo stesso dei primi cinque mesi del 2011: 428,3 milioni nel 2012 contro 425,6 milioni del 2011 (+0,64%).**

**Non va meglio sul fronte disoccupazione, per la quale, nel mese di aprile 2012 sono state presentate circa 78 mila domande di indennità, il 10% in più rispetto al mese di aprile 2011, con circa 71 mila domande. Diminuiscono, invece, del -19% le domande di mobilità, che passano dalle 9.300 di aprile 2011 alle 7.500 di aprile 2012. Complessivamente, il primo quadrimestre di quest'anno ha registrato un incremento del +16,7% per le domande di disoccupazione (da 336 mila a 392 mila), e una riduzione pari al -1,2% delle domande di mobilità (passate da 45 mila a quasi 44.500).**



*E i relatori chiedono modifiche*

# **La riforma lavoro riparte alla camera**

**DI SIMONA D'ALESSIO**

**L**a camera tenta il «colpo di mano» sulla riforma del lavoro: niente blindatura del testo (passato con la fiducia a palazzo Madama lo scorso giovedì), e modifiche su ammortizzatori sociali e flessibilità in entrata. E, nonostante il pressing del governo, che vorrebbe un via libera definitivo entro fine mese, sono già in calendario le audizioni delle parti sociali fra due settimane. A parlare esplicitamente di slittamento dei tempi auspicati dall'esecutivo è Silvano Moffa (Pt), presidente della commissione lavoro: l'iter del disegno di legge parte stamattina, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato al 22 giugno, e si punta ad arrivare in aula «la prima settimana di luglio». Il primo obiettivo «è impedire che venga posta la fiducia, e che si possa svolgere una discussione che porti a correzioni condivise», dichiara a *ItaliaOggi* Cesare Damiano (Pd), uno dei relatori del provvedimento, anticipando che, «essendosi i senatori concentrati, con un ampio

dibattito, sulle misure di ingresso e uscita dal mercato, riterrei opportuno dedicare attenzione al miglioramento degli ammortizzatori sociali e a interventi di sostegno all'imprenditoria e all'occupazione giovanile». Ma anche il centrodestra avrebbe intenzione di operare dei ritocchi. Ci sono, tuttavia, ammette l'altro relatore, Giuliano Cazzola del Pdl, dei «punti proibiti nel testo: l'articolo 18 sui licenziamenti», sul quale i partiti nell'altro ramo del parlamento si sono impegnati a non proporre modifiche, e hanno sottoscritto le norme governative. E, poi, esistono «altri fronti intoccabili per ragioni di copertura finanziaria. Se ci saranno le condizioni, si potrebbe intervenire sulla flessibilità in entrata, in primis sui servizi per l'impiego e la formazione professionale», aggiunge senza precisare i contenuti dell'eventuale restyling che, chiude Cazzola, dovrebbe comprendere anche «lo status dei collaboratori a progetto, ma è tutto da discutere». L'appuntamento, dunque, è stamattina alle 9, nell'XI commissione, dove la riforma muoverà i primi passi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## PESCATI NELLA RETE

### *A Sorrento la convention per i dieci anni di Epfa*

Epfa Italia-European Financial Planning Association terrà a Sorrento i prossimi 14 e 15 giugno la convention per celebrare il decennale dell'associazione presieduta da **Sergio Boido**. La manifestazione, che registra già oltre 350



*Sergio Boido*

iscritti con la previsione di raggiungere gli oltre 400 partecipanti, tra i quali **Flavio Bongiovanni**, responsabile Ufficio di vigilanza promotori e consulenti finanziari della Consob; **Richard Taylor**, manager of retail distribution di Fsa-Financial Service Authority; **Roberto Vacca**, futurologo e scrittore; e **Rainer Masera**, preside della facoltà di Economia dell'Università degli studi Guglielmo Marconi di Roma.

### *Epap chiude il 2011 con un avanzo di 2,35 milioni*

L'Epap, Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale degli attuari, dei chimici, dei dottori agronomi e forestali e dei ge-

ologi, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2011 che si è chiuso con un avanzo positivo di 2,35 milioni di euro. Il patrimonio netto ha raggiunto 11,48 milioni. A fine 2011 la gestione finanziaria, a valori di mercato, ammontava a 521 milioni.

### *ProFamily cresce nel Lazio Roma città più presidiata*

Continua l'espansione nel Lazio di ProFamily, la società del gruppo Banca popolare di Milano per il credito alle famiglie. Dopo l'apertura, negli scorsi mesi, di sei punti vendita tra Roma, Grottaferrata, Latina e Viterbo, sono stati inaugurati anche due nuovi punti vendita a Roma. Il primo, in via Prenestina, 449/a, sarà diretto da **Andrea Piermattei**; il secondo, in via Gabelli 9b, sarà diretto da **Gianluigi Pirri**. «Con queste due aperture Roma si aggiudica il titolo di città più presidiata dalla nostra società. Una scelta strategica legata a una domanda di credito al consumo piuttosto elevata», ha dichiarato l'amministratore delegato, **Masimiliano Becheroni**. (riproduzione riservata)

*a cura di Roberta Castellarin, Anna Messia e Paola Valentini*